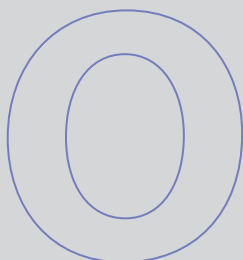


# Gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro



Oggi vorrei focalizzare l'attenzione dei lettori sui concetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sotto il profilo squisitamente giuridico, con la locuzione in parola, si fa riferimento a tutte le attività di prevenzione e protezione che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori, dal medico competente e dai lavoratori stessi, al fine di ridurre fortemente il numero di infortuni. In Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro sono disciplinate dal D.lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e dalle relative disposizioni correttive, ovvero dal D.lgs n. 106 del 3 agosto 2009 e ulteriori decreti. Questi riferimenti normativi hanno concretamente recepito molti concetti già enunciati nella Legge 626/1994. La figura cardine, sulla quale incombe l'obbligo di garantire la sicurezza in seno a una azienda, è il datore di lavoro. Questi, difatti, deve organizzare l'attività di impresa, avendo l'obbligo giuridico di salvaguardare l'integrità psicofisica dei



lavoratori e di chi si trovi anche occasionalmente in tali luoghi, rimuovendo o cercando di ridurre tutti i fattori di rischio che possono procurare danni. Pertanto, ai sensi del D.lgs 81/2008, tra i vari obblighi che gravano su di lui, vi è quello di formare e informare i dipendenti in ordine ai pericoli che possono essere causati da un comportamento non corretto. Si consideri che recentemente il D.lgs 106/2009, rispetto al D.lgs 81/2008, ha contemplato sanzioni penali decisamente più stringenti per la violazione di questi obblighi. Una importante attestazione, di cui ogni datore di lavoro, nell'esercizio delle sue funzioni imprenditoriali, deve disporre è il 'documento di valutazione dei rischi aziendali'. Da esso emergono difatti tutti i possibili fattori di rischio presenti in azienda, nonché la pianificazione di tutte le misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Questo documento dovrà essere poi firmato anche dal Responsabile del servizio di protezione e prevenzione (Rspp) la cui nomina deve avvenire con lettera di incarico e la cui scelta può anche ricadere su un dipendente che abbia obbligatoriamente una serie di requisiti: capacità specifiche adeguate alla natura dei rischi, almeno un diploma di scuola media superiore, frequenza di un corso di formazione corredata di un attestato e verifica dell'apprendimento. Il datore di lavoro può rivestire egli stesso il ruolo di Rspp, oppure avvalersi di un consulente esterno, esperto in sicurezza. Altro obbligo, la cui violazione comporta sanzioni penali e amministrative, inerte alla sorveglianza sanitaria preventiva e periodica dei dipendenti, come previsto dal Testo Unico. In capo al datore di lavoro insiste difatti l'obbligo di nominare un medico competente che sottoponga a visita medica preventiva e periodica tutti i dipendenti. Ad essi viene rilasciata la c.d. idoneità alla mansione specifica. La visita medica specialistica può consistere anche in esami audiometrici e spirometrici, analisi specifici, le cui anamnesi confluiscono in una apposita cartella sanitaria. Alla luce di queste riflessioni emerge come il datore di lavoro rivesta un duplice ruolo: da un lato deve assicurare una corretta informazione e addestramento, dall'altro deve vigilare a che tutte le nozioni trasferite e gli obblighi imposti ai lavoratori vengano dagli stessi attuati.

Risponde alla nostra rubrica l'Avv. Cristiano Cominotto di Milano specializzato nelle problematiche legali in campo elettronico, informatico e dei sistemi di produzione. Chiunque desiderasse proporre o approfondire argomenti legali su queste pagine può telefonare al n. 02/5450823 o scrivere a: [ao-fen@fieramilanomedia.it](mailto:ao-fen@fieramilanomedia.it)

